

JOBS ACT: IL RUOLO DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE E IL LAVORO

Spada: «Sì alla vigilanza ma non al controllo dei fondi interprofessionali»

Nei giorni scorsi sono stati definiti i decreti legislativi che mancavano per rendere attuative le misure previste dal Jobs Act. Tra questi, anche quello relativo al riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, così come previsto nella legge n. 183/2014, che definisce un nuovo modello di organizzazione del mercato del lavoro nel quale vengono coinvolti anche i fondi paritetici interprofessionali. Ne abbiamo parlato con Rossella Spada, direttore del fondo Formazienda.

Dato che tra i decreti legislativi licenziati c'è quello che riguarda la riforma dei servizi per il lavoro e le politiche attive, vorremmo sapere da lei quali sono le principali novità previste da quest'ultimo?

Ritengo che il governo voglia giungere a un'armonizzazione di tutti i servizi offerti dagli attori che svolgono un ruolo nell'ambito delle politiche attive e che sono: il ministero del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le strutture regionali per le politiche attive, le agenzie per il lavoro, l'Inps, l'Inail, le camere di commercio, ma anche i fondi bilaterali e interprofessionali. L'attività di coordinamento di tutti questi soggetti pubblici o privati viene affidata all'Agenzia nazionale per



Rossella Spada
Direttore del
Fondo Formazienda

le politiche attive e il lavoro (Anpal) che svolgerà una funzione di coordinamento al fine di favorire una maggiore fluidità tra i servizi offerti nell'ambito delle politiche attive. Inoltre, l'Agenzia eserciterà la sua vigilanza sull'attività svolta dai fondi interprofessionali, ma non avrà più la funzione di controllo sui fondi stessi, che resta – invece – ancora in capo al ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Come accoglierete il fatto che all'Anpal venga affidata una funzione di vigilanza sui fondi e non anche di controllo?

Positivamente, in quanto un eventuale controllo statale esercitato dall'Agenzia nei confronti dei fondi avrebbe rischiato di alterare la natura privatistica dei fondi stessi e di attrarli, di fatto, nella fattispecie degli organismi di diritto pubblico. Tra l'altro, questo avrebbe potuto minare la fluidità dei processi e la sburocratizzazione delle procedure attuate dal nostro fondo nell'ambito degli strumenti di finanziamento resi disponibili alle imprese aderenti.

La fluidità dei processi e la sburocratizzazione delle procedure di cui parla vi hanno permesso di dare un migliore servizio alle imprese aderenti? Senza dubbio. Le imprese aderenti, così come gli enti di for-



mazione che ci presentano i loro piani formativi, sono molto soddisfatti degli strumenti di finanziamento da noi ideati proprio per la fluidità e la sburocratizzazione che li caratterizzano. Credo che anche l'alto numero delle imprese aderenti – numero che nel 2015 sta avendo un incremento importante – compri quanto sia importante per le imprese avere risposte in tempi rapidi. Ed è quanto il nostro fondo sta facendo da ormai 4 anni. Ricordo, infatti, che le proposte progettuali che pervengono al fondo

sono valutate nell'arco massimo di venti giorni e che tale tempestività consente alle imprese di programmare – anche nel breve periodo – delle azioni formative volte alla crescita, alla riqualificazione e alla riconversione dei propri lavoratori dipendenti. Tutto questo permette all'impresa di puntare a una maggiore competitività e al tempo stesso di offrire ai lavoratori un'ulteriore garanzia di occupabilità.

Come può aderire a Formazienda l'impresa non ancora iscritta?

Aderire a Formazienda è semplice e non comporta nessun costo per l'impresa. È sufficiente inserire il codice FORM nella denuncia contributiva e retributiva mensile (modello Uniemens). L'adesione, ricordiamo, può essere espressa anche da parte della aziende agricole (modello DMAG). Il fondo Formazienda accoglie anche il contributo versato dalle imprese per le figure dirigenziali. Per ulteriori informazioni si può visitare il nostro sito internet e contattare i nostri uffici.

COS'È IL FONDO FORMAZIENDA Formazienda è uno dei 19 fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua. Il Fondo Formazienda è stato autorizzato ad operare con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 31 ottobre 2008. Il Fondo Formazienda promuove e finanzia piani formativi aziendali, territoriali, settoriali e individuali concordati tra le parti sociali – la confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori (Confasal) e la confederazione autonoma italiana del commercio, del turismo, dei servizi, delle professioni e delle PMI (Sistema Commercio e Impresa) – nonché eventuali ulteriori iniziative propedeutiche e comunque direttamente connesse a detti piani concordate tra le parti. Il Fondo è l'unico ad aver sede nel nord Italia, in Lombardia, a Crema (CR).

COSA FINANZIA Il Fondo Formazienda promuove e finanzia piani formativi aziendali, territoriali, settoriali e individuali concordati tra le parti sociali.

I DESTINATARI L'obiettivo principale di Formazienda è rendere semplice ed accessibile alle aziende (anche quelle di piccolissime dimensioni) l'utilizzo della formazione come leva strategica per favorire l'innovazione e lo sviluppo. Sono destinatari della formazione finanziata: apprendisti, operai, impiegati, quadri, dirigenti, collaboratori.

ACCESSO AI FINANZIAMENTI Le aziende che hanno aderito a Formazienda possono accedere ai finanziamenti partecipando agli Avvisi che il Fondo emanerà durante l'anno o presentando piani formativi a valere sui propri Conto Formazione Impresa o Conto Formazione di Rete.

Via Olivetti, 17 - 26013 Crema | Tel. 0373.472168 | Fax. 0373.472163
info@formazienda.com | www.formazienda.com

FORMAzienda

Fondo paritetico interprofessionale nazionale
per la formazione continua